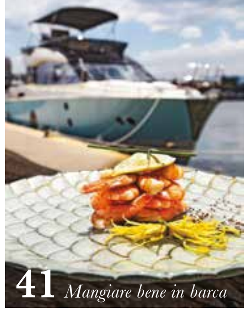
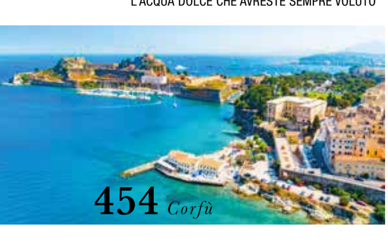


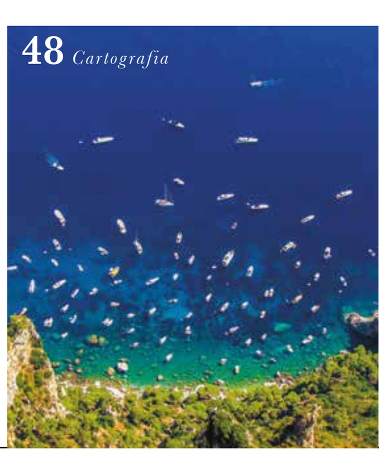
Introduzione

1 DIETRO LE QUINTE DI UN PORTOLANO
3 I NOSTRI VALORI
7 EQUIPAGGIO
8 TERRITORIO: MAR ADRIATICO & MAR IONIO
14 ITALIAN STYLE - NUVOLARI LENARD
20 IL SUCCESSO DEI CATAMARANI NEI NOSTRI MARI
28 SUZUKI ITALIA: COME SCEGLIERE IL TENDER IDEALE
32 SMART ON BOAT: AUTONOMIA, FLESSIBILITÀ E LIBERTÀ A PORTATA DI BARCA
34 TEMPOTEST MARINE: ARREDO NAUTICO DI ALTA QUALITÀ
36 EASY HARBOR: L'APPLICAZIONE PER AFFITTARE E SCAMBIARE POSTI BARCA TRA PRIVATI
38 ZP DISSALATORI: PER LA VOSTRA BARCA L'ACQUA DOLCE CHE AVRESTE SEMPRE VOLUTO



Cartografia

48 ALBANIA
92 DAL CONFINE ALBANESE AL GOLFO DI AMBRACIA
138 ISOLE DIAPONTIE, CORFÙ, PAXOS E ANTIPAXOS
198 DAL CANALE DI LEFKADA ALL'IMBOCCATURA DEL GOLFO DI PATRASSO E LEFKADA
250 ITACA E CEFALONIA
294 ZANTE
322 GOLFI DI PATRASSO E DI CORINTO
380 DA KILLINI A CAPO MALEAS
508 INDICE E LEGENDA



Itinerari

429 INTRODUZIONE
430 ALBANIA
Il paese dalle mille finestre
450 GRECIA IONICA
I colori più appaganti per gli occhi

Parte tecnica

474 SEGNALI DI SALVATAGGIO
475 SISTEMA DI SEGNALAMENTO MARITTIMO
476 SEGNALI CARDINALI
477 CODICE INTERNAZIONALE DEI SEGNALI
478 RICONOSCIMENTO NOTTURNO E DIURNO DELLE NAVI
480 REGOLE DI MANOVRA
481 BANDIERE DAL MONDO
482 SEGNALI SONORI
484 GLOSSARIO ESSENZIALE
486 SISTEMI METEO
494 LE NUBI
496 I BOLLETTINI PER LA NAVIGAZIONE
501 ORGANIZZAZIONE SAR SEARCH AND RESCUE
503 DOCUMENTI DA TENERE A BORDO
504 FORMALITÀ E INFORMAZIONI: GRECIA - ALBANIA

Rubriche

18 THE BEST NAUTICAL STYLE
30 THE BEST NAUTICAL TOOLS
40 GALATEO DEL MARE
41 MANGIARE BENE IN BARCA
42 I NODI DA SAPERE
45 SICUREZZA A BORDO: ZATTERE DI SALVATAGGIO
46 BEST PRESS

Mar Adriatico & Mar Ionio

Mar Adriatico Meridionale

Il Mare Adriatico è un bacino compreso fra la penisola italiana a ovest e quella balcanica a est. A nord del Gargano le profondità non superano mai i 200 metri e la piattaforma continentale si estende, ininterrotta, da una costa all'altra. A sud del Gargano, invece, le profondità sono molto più consistenti e superano spesso i 1000 metri. L'unico collegamento con il resto del Mediterraneo è attraverso il canale d'Otranto che nel suo punto più stretto tra Capo Linguetta (Albania) e capo D'Otranto (Punta Palascia), misura appena 40 miglia. La linea che congiunge i due capi è anche il confine meridionale dell'Adriatico, passato il quale comincia il mare Ionio.

Correnti

Essendo il canale d'Otranto così stretto e essendo l'unico collegamento verso l'esterno dell'Adriatico è luogo di forti correnti. Tutte le correnti entranti, sia superficiali che in profondità, scorrono lungo il lato orientale. Quelle uscenti, invece, scivolano lungo la costa italiana. L'intensità di queste correnti è variabile, poiché risente di molti fattori. Prima di tutto vi è la marea che, soprattutto in sizigia, influenza molto i flussi d'acqua in questa zona. I venti pure influenzano gli scambi, ovviamente più superficialmente della marea.
Esiste poi un altro tipo di "interferenza" al moto regolare di entrata e uscita dell'acqua, ma è un po' più complicato da descrivere. Il "fiume" in uscita è meno salato di quello in entrata e, come al solito, fra di loro si crea un fronte, ossia le due masse non si mischiano, ma tendono a restare distinte, scivolando l'una di fianco all'altra. Come sempre succede su un fronte che contrappone fluidi con caratteristiche diverse si creano delle oscillazioni che danno origini a dei vortici. Questi vortici marini,

Amo questa Grecia al di sopra di tutto. Essa porta il color del mio cuore. Ovunque si guardi, giace sepolta una gioia. (Friedrich Hölderlin)

Blue Cave, Zante, Grecia

che hanno una vita media di circa una settimana, si spostano e, con il loro moto circolare, possono addirittura arrivare ad invertire temporaneamente la direzione delle correnti. La corrente litoranea prevalente dell'Albania segue il profilo costiero in direzione settentrionale ed è debole (2 Kn al massimo). Essa viene amplificata dal libeccio e dallo scirocco.
I fiumi esercitano scarsa influenza sulla corrente e le loro acque giunte al mare seguono la direzione della corrente litoranea. Nella parte più settentrionale, il fiume Boyana può esercitare una debole corrente verso sud, contraria alla direzione predominante, fino in corrispondenza delle foci del Drin. Il fenomeno è accentuato durante la bassa marea e col maestrale. Nel passaggio tra capo linguetta e l'isola di Saseno prevale una corrente in direzione NE, che volge decisamente a nord tra l'isola e Capo Treporti.

Venti

Durante i mesi estivi spirano prevalentemente venti moderati da direzione settentrionale, contrari peraltro alla direttrice della corrente marina di superficie. In primavera e in autunno può soffiare uno scirocco fresco, che generalmente in Albania gira a libeccio; esso può raggiungere forza di burrasca o addirittura superarla. In inverno il gradiente di pressione sulla parte orientale del mediterraneo è livellato e quindi i venti possono soffiare da ogni direzione. Le burrasche sono in genere dovute a piccole celle depressionarie che si muovono verso SE o NE e generano brevi situazioni di vento molto violento. Nella parte meridionale dell'Albania, nelle ore notturne, anche d'estate, possono svilupparsi dei venti catabatici che scendono dalle gole delle montagne e possono raggiungere forza 5-6 Bft. essi sono per fortuna di breve durata (non superano le due o tre ore). La temperatura media del mare in estate è attorno ai 23-25°c, mentre in inverno è di circa 10°c.

MAESTRALE E TRAMONTANA. Sono i venti estivi prevalenti che si stabiliscono poco prima di mezzodì e trovano maggior forza verso le 14; durano fino al tramonto provocando spesso mare agitato, per poi cadere completamente. nella notte a partire dalle 22 circa il vento gira a grecale - levante. A sud di Capo Linguetta in corrispondenza di gole o monti, la tramontana può manifestarsi a groppi molto violenti. Il maestrale prende il nome locale di "Imbatto".

LIBECCIO. È il più pericoloso navigando lungo la costa albanese, in quanto non ci sono ridossi adeguati, tranne che nella baia di Valona. Per fortuna è un vento prevalentemente invernale e quindi in estate il fenomeno è più raro. Esso si manifesta con maggiore violenza attorno a capo linguetta soprattutto in autunno ed inverno, quando può superare i 100km/h. a sud di capo linguetta causa una forte risacca che batte contro le scogliere a picco, provocando mare incrociato fino a 5-6 miglia dalla costa. particolarmente esposta è la rada di Shengjin, dove il libeccio può manifestarsi violento ed

Petani Beach, Cefalonia, Grecia

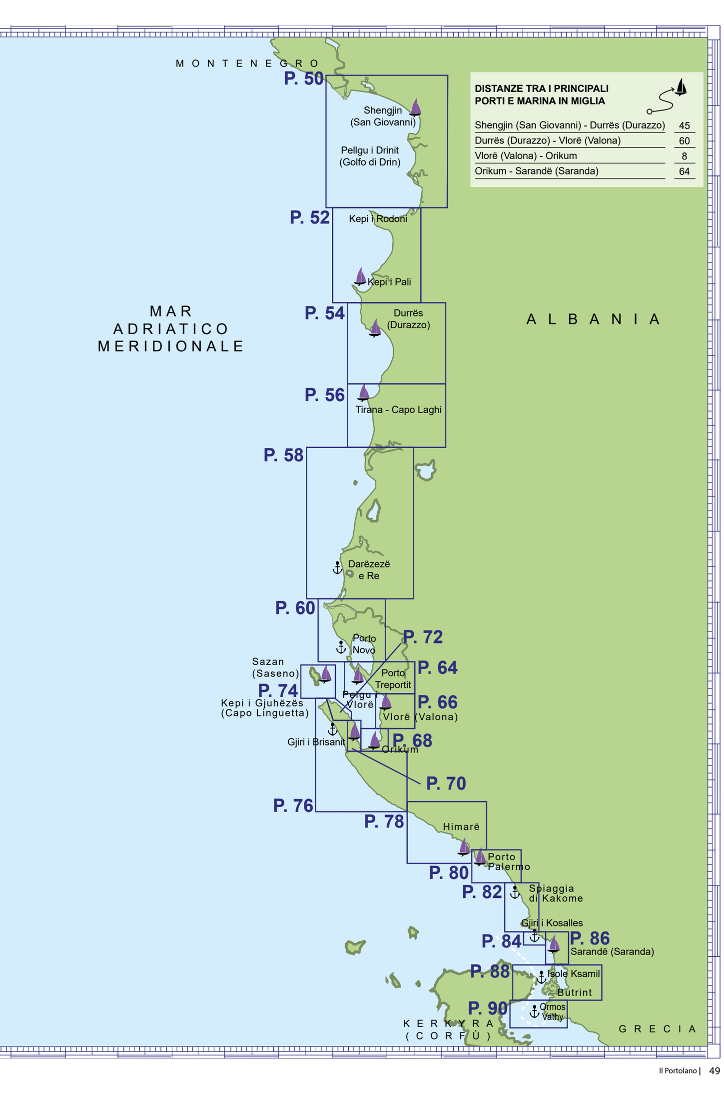
ALBANIA

IL CLIMA
Per quanto il territorio albanese sia di dimensioni ridotte, esso fa da transizione tra la regione balcanica e quella ellenica, la prima caratterizzata dagli influssi climatici provenienti dalla parte continentale est europea, la seconda invece che beneficia della mitezza della massa d'acqua del mar Ionio e del bacino Egeo. Non per nulla il confine tra il ma Adriatico e lo Ionio che in Italia è situato in territorio pugliese, divide in due parti distinte l'Albania. Anche dal punto di vista morfologico del territorio esiste una netta separazione che si sovrappone a quella climatica. Dal confine settentrionale col Montenegro, fino a Valona la costa è bassa e pianeggiante, caratterizzata da lunghe spiagge e paludi foci fluviali che influisce sul clima rendendo umide ed afose le estati e gli inverni piuttosto rigidi in quanto è esposta a masse d'aria orientali che scendono dalla regione dinarica e transilvanica. Da Valona sino al confine greco, a partire dalla separazione tra Adriatico e Ionio, entriamo invece in un ambiente dalle caratteristiche climatiche molto mediterranee con lunghe estati secche e calde mitigate dalla presenza di brezze ed inverni miti, con temperature che non scendono mai sotto zero se non sugli alti rilievi montuosi che caratterizzano questa regione, montagne che scendono fino al mare e che animano il paesaggio con alte scogliere, golfi e calette.

I VENTI
In estate il tempo è molto stabile, ma la brezza diurna da NW soffia piuttosto sostenuta soprattutto a sud di Capo Linguetta; tenetene conto se volete risalire verso nord. I venti meridionali alzano velocemente mare grosso. In primavera ed in autunno può soffiare scirocco fresco che generalmente in Albania gira a Libeccio; esso può raggiungere forza di burrasca o addirittura superiore. In inverno il gradiente di pressione sulla parte orientale del Mediterraneo è livellato e quindi i venti possono soffiare da ogni direzione; le burrasche sono in genere dovute a piccole celle depressionarie che si muovono verso SE o NE; esse generano brevi situazioni di vento molto violento. Nella parte meridionale dell'Albania, nelle ore notturne, anche d'estate, possono svilupparsi dei venti catabatici che scendono dalle gole delle montagne, che possono raggiungere forza 5-6 Bft. Essi sono per fortuna di breve durata, non superando le due o tre ore. Maestrale e tramontana sono i venti prevalenti estivi; si stabiliscono poco prima di mezzodì e trovano maggior forza verso le 14; durano fino al tramonto sollevando spesso mare agitato, per poi cadere completamente. Nella notte a partire dalle 22 circa il vento gira a Grecale - Levante. A sud di Capo Linguetta in corrispondenza di gole o monti, la Tramontana può manifestarsi a groppi molto violenti. Il libeccio è il vento più pericoloso navigando lungo la costa albanese in quanto non ci sono ridossi adeguati, tranne nella baia di Valona. Per fortuna è un vento prevalentemente invernale e quindi in estate il fenomeno è più raro. Si tenga conto che quando nel canale d'Otranto c'è scirocco forte, nella parte settentrionale dell'Albania (a nord di Capo Laghi) gira a Libeccio. Talvolta gira rapidamente a Tramontana; il cambiamento è indicato oltre che da una rapida risalita del barometro, dall'avanzarsi verso sud di cumuli nuvolosi neri che si formano nelle montagne a nord di Durazzo. Il vento di scirocco è meno frequente in quanto tende a girare a libeccio man mano che ci si sposta verso la parte settentrionale dell'Albania. Talvolta si manifesta con eccezionale violenza soprattutto nella zona di Durazzo dove prende il nome di "Vento di Kavaja" (località dal quale spira); in tal caso è di breve durata (24h al massimo) e poi gira a Libeccio. La bora può manifestarsi nel golfo del Drin anche con violenza. Più a meridione, fino a capo Linguetta, in corrispondenza della costa bassa e piatta il fenomeno si attenua e presenta minor frequenza di groppi. Essa ridiventa violenta e a groppi da Capo Linguetta fino al confine greco, soprattutto in corrispondenza delle gole e dei monti, circostanza di cui tener conto quando si naviga con molta vela a riva. Indizi precursori della bora sono la formazione di bianchi ammassi di nuvole sopra o dietro le alte catene montuose. Offrono ridosso per la bora la costa del golfo del Drin, La rada a meridione di Capo Rodoni e la baia di Valona. A meridione di Capo Linguetta, più si naviga sottocosta e maggiormente si viene investiti da groppi violenti; in compenso il mare resta calmo, mentre diventa formato man mano che ci si allontana dalla costa. Essa è il vento prevalente invernale; può soffiare violenta ed alzare mare a breve distanza dalla costa. Se si stabilisce con cielo sereno dura tre giorni, mentre col cielo coperto può durare anche di più.

LE CORRENTI
La corrente litoranea prevalente segue il profilo costiero in direzione settentrionale ed è debole (2 KN al massimo). Essa viene amplificata dal Libeccio e dallo scirocco. I fiumi esercitano scarsa influenza sulla corrente e le loro acque giunte al mare seguono la direzione della corrente litoranea. Nella parte più settentrionale il fiume Boyana può esercitare una debole corrente verso sud, contraria alla direzione predominante, fino in corrispondenza delle foci del Drin. Il fenomeno è accentuato durante la bassa marea e col maestrale. Nel passaggio tra Capo Linguetta e l'isola di Saseno prevale una corrente in direzione NE che volge decisamente a nord tra l'isola e capo Treporti.

I PAESAGGI
Dalle Foci del Bojana al Golfo di Valona la costa è bassa e sabbiosa. Sono molte le lagune soprattutto a nord di Valona. Da Capo Linguetta a Butrinto la costa ha alti rilievi, scogliere e cale con spiagge di ciottoli e ghiaia. L'acqua è limpida e azzurra e ci sono divere possibilità di ancoraggi solitari. Negli ultimi anni uno sviluppo tumultuoso ha interessato le diverse città e attorno a Shengjin (San Giovanni di Medua), Durazzo, Valona, Sarandë (Santi Quaranta) sono state costruite centinaia di palazzine che hanno decisamente alterato il paesaggio. Fortunatamente le zone di costa appena un po' lontane dalle principali località sono ancora totalmente selvagge. La prima cosa che colpisce navigando in acque albanesi sono i bunker; secondo le statistiche sono più di 500'000, molti dei quali disposti lungo il profilo costiero del paese e quindi ben visibili dal mare. La fascia litoranea settentrionale è bassa, cosparsa di lagune e paludi pullulanti di fauna e flora di pregio. Non ci sono ridossi, ma in giornate di mare calmo ed assenza di vento ci si può avventurare col tender nelle foci dei fiumi o entrare nelle lagune, godendo dello spettacolo della natura allo stato originale. Un piccolo fiume della regione (lo Shkumbini) divide il paese in due regioni linguistiche (a nord del fiume si parla il "Gheco" mentre a meridione il "Tosco", dialetti fino ad un certo punto intelligibili fra loro, a seconda del livello di cultura del parlante e di conoscenza dell'albanese standard). Le regioni più settentrionali dell'Albania, lontane del mare sono ancora oggi isolate ed impervie, caratterizzate da importanti rilievi montuosi. Nella fascia costiera meridionale queste montagne giungono fino al mare; qui le acque sono di una trasparenza cristallina e ridossi e spiaggette sono innumerevoli. È in questa zona si trovano le calette e le spiagge migliori, spesso deserte ed isolate a causa delle strade strette e maltenute che bisogna percorrere per raggiungerle via terra. Il golfo di Valona e la regione attorno a Saranda hanno invece una presenza turistica più importante, grazie ai collegamenti via traghetto quotidiani con l'Italia e Grecia e la regione ha subito uno sviluppo turistico di stampo occidentale anche dal punto di vista paesaggistico: alberghi, bar, ristoranti, spiagge attrezzate.



DISTANZE TRA I PRINCIPALI PORTI E MARINA IN MIGLIA	
Shengjin (San Giovanni) - Durrës (Durazzo)	45
Durrës (Durazzo) - Vlorë (Valona)	60
Vlorë (Valona) - Orikum	8
Orikum - Sarandë (Saranda)	64

ITINERARI DI TERRA A PAG. 434 E 436

VELIPOJË
N 41°51'.27 E 019°25'.29
Si può ancorare, con bel tempo e mare calmo, di fronte al paese di Velipojë in 6-8 metri di fondale sabbioso buon tenitore, con esposizione da scirocco a ponente. Il fiume Bojana, che fa da confine con il Montenegro, è navigabile; viene dragato ma i fondali a centro canale variano sensibilmente e vanno verificati consultandosi con un esperto del posto. Sul ramo nord della foce si trova un ponte, pertanto si consiglia di accedere da sud dove anche i fondali sono maggiori. La spiaggia davanti al paese è molto ampia e vi si trovano bar e ristoranti.

ALESSIO - SHËNGJIN (SAN GIOVANNI DI MEDUA) PORTO COMMERCIALE E PESCHERECCI
N 41°48'.48 E 019°35'.28
www.ormeggi.eu/6239
10 posti barca fino a mt. 50 - pescaggio 5,5 mt. VHF 12

A ridosso del paese di San Giovanni Medua, a circa 8 chilometri dalla città di Alessio, si trova l'ampio complesso portuale. L'approdo è prevalentemente ad uso commerciale e peschereccio, a cui è dedicata l'area nei versanti nord e nord est. È tuttavia possibile che, il porto ospiti imbarcazioni da diporto. A est dell'imboccatura si trova un Porticciolo, il cui accesso è vietato perché zona militare.

ANCORAGGI: Si ancora a est del porto, di fronte alla lunga spiaggia libera, in 3-5 metri di fondale sabbioso buon tenitore; esposizione da libeccio a maestrale. Prima di ancorare, si consiglia di contattare preventivamente l'autorità portuale per essere autorizzati. Potrebbe capitare che, la capitaneria passi per riscuotere la tassa d'ancoraggio.

AVVERTENZE AI NAVIGANTI: L'imboccatura del porto è esposta da libeccio a maestrale che, se forti rendono le manovre d'approccio difficoltose; in particolare il libeccio che, potrebbe creare risacca nell'avamporto. Il mezzogiorno crea disagi se particolarmente intenso. In ingresso, seguire la canaletta delimitata da boe laterali rosse e verdi. Si consiglia di lasciare sufficiente spazio di manovra al traffico commerciale in entrata e in uscita. I servizi di acqua ed elettricità non sono disponibili. Per eventuali aggiornamenti consultare la relativa sezione online.

CAPITANERIA DI PORTO:
Port authority Shëngjin Tel. +355 (0) 281 222 01 - VHF 12-71 - Emergenza in Mare - Roja Bregdetare Tel. 125 - VHF 16

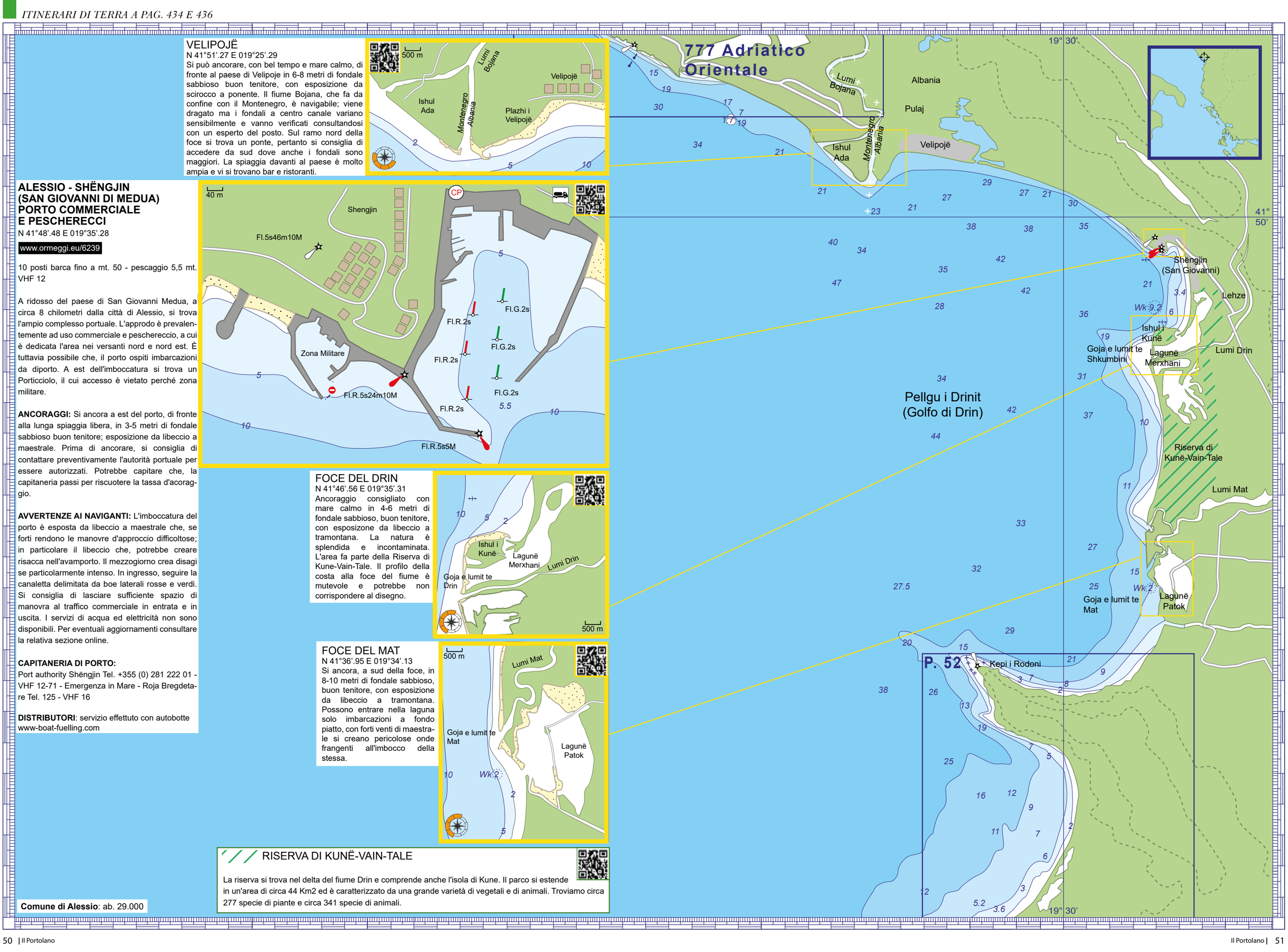
DISTRIBUTORI: servizio effettuato con autobotte www.boat-fuelling.com

FOCE DEL DRIN
N 41°46'.56 E 019°35'.31
Ancoraggio consigliato con mare calmo in 4-6 metri di fondale sabbioso, buon tenitore, con esposizione da libeccio a tramontana. La natura è splendida e incontaminata. L'area fa parte della Riserva di Kune-Vain-Tale. Il profilo della costa alla foce del fiume è mutevole e potrebbe non corrispondere al disegno.

FOCE DEL MAT
N 41°36'.95 E 019°34'.13
Si ancora, a sud della foce, in 8-10 metri di fondale sabbioso, buon tenitore, con esposizione da libeccio a tramontana. Possono entrare nella laguna solo imbarcazioni a fondo piatto, con forti venti di maestrale si creano pericolose onde frangenti all'imbocco della stessa.

RISERVA DI KUNË-VAIN-TALE
La riserva si trova nel delta del fiume Drin e comprende anche l'isola di Kune. Il parco si estende in un'area di circa 44 Km2 ed è caratterizzato da una grande varietà di vegetali e di animali. Troviamo circa 277 specie di piante e circa 341 specie di animali.

Comune di Alessio: ab. 29.000



Per cantieri e assistenza tecnica visita il sito boat-experts.com

ITINERARI DI TERRA A PAG. 438

SHËN ANTONIT
N 41°35'.08 E 019°27'.71
Si può ancorare, con calma di vento, di fronte alla spiaggia in 3-5 metri di fondale prevalentemente sabbioso, buon tenitore. Esposti da ponente a levante. Nei pressi della spiaggia si trova una chiesetta paleocristiana rimaneggiata in epoca bizantina; all'interno ci sono alcuni affreschi, tra i quali si distingue il vessillo degli Skandeberg, l'aquila bicefala nera in campo rosso tuttora bandiera dell'Albania. Il molo non è utilizzabile per il diporto. Sulla spiaggia si trova un bar/ristorante.

KEPI I RODONI
N 41°35'.48 E 019°26'.35
Avvicinarsi a questo capo sotto costa è difficoltoso a causa dei fondali molto bassi, ma ci sono un paio di buoni ancoraggi che permettono la visita di alcuni siti interessanti. Si può ancorare a nord o a sud del capo, in 3-5 metri di fondale prevalentemente sabbioso con chiazze di alghe, buon tenitore, esposti, a nord, da maestrale a levante e, a sud, da mezzogiorno a ponente. Rodon era il dio del mare, dei terremori e dei cavalli nella mitologia illirica, gli Illiri furono i primi a popolare la penisola balcanica, la cui lingua si presume fosse simile all'albanese.

PLAZHI SAN PIETRO
N 41°32'.22 E 019°30'.01
Si ancora a nord della baia di Lale, di fornte all'inizio della spiaggia di San Pietro, in 4-6 metri di fondale sabbioso buon tenitore. Esposti da mezzogiorno a ponente. Prestare attenzione ai numerosi scogli lungo la costa. La grande spiaggia è attrezzata e vi si trovano bar e ristoranti.

DURRËS (DURAZZO) KEPI I PALIT PORTO MILTARE
N 41°24'.80 E 019°23'.98
Questa darsena militare si trova circa 10 chilometri a nord di Durazzo ed è riservata a piccole unità di pattugliamento. La parte ad est si sta insabbiando, pertanto in ingresso si consiglia di tenersi verso il molo di sopraflutto. Entrare solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione sul canale 16.

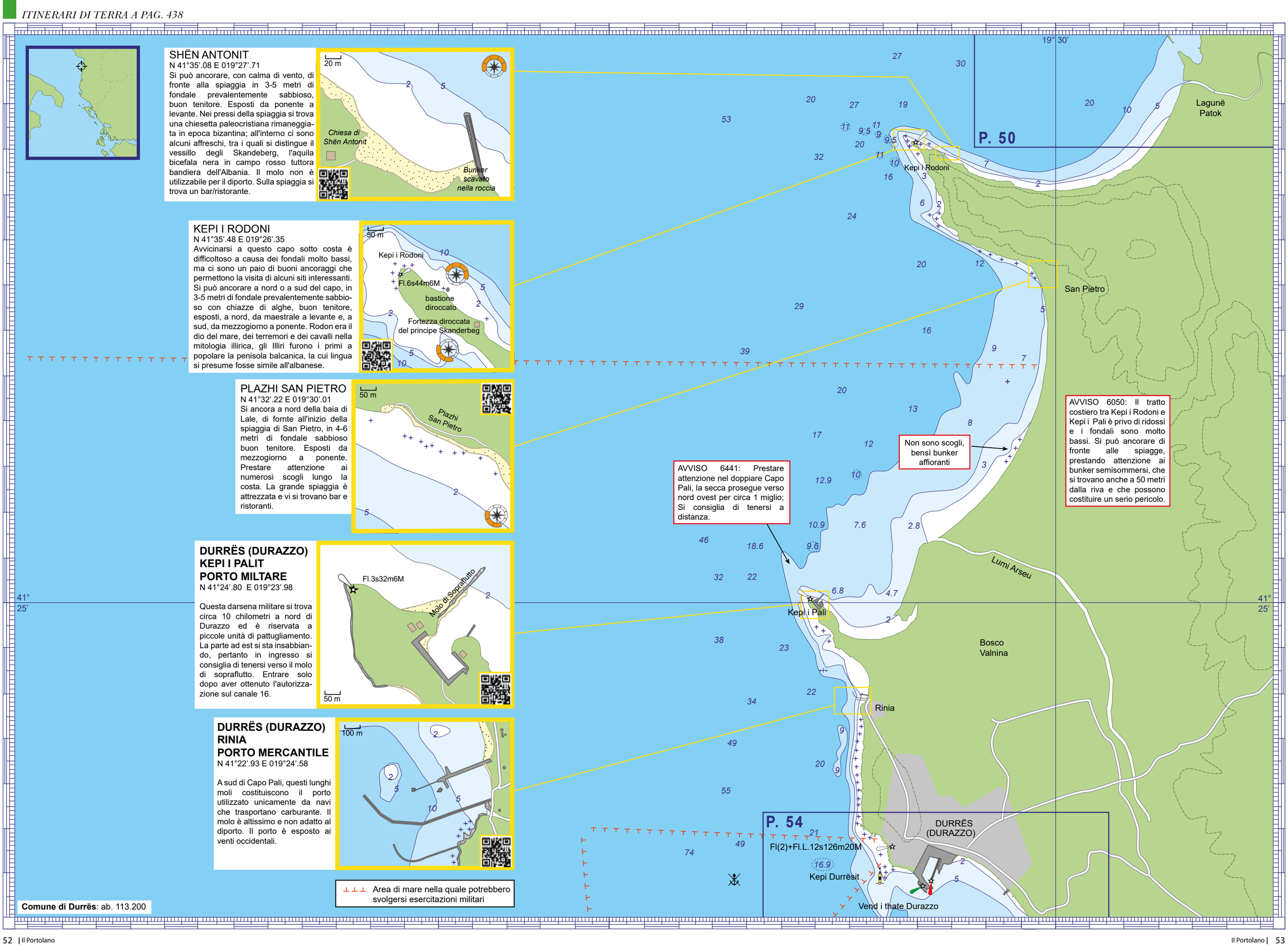
DURRËS (DURAZZO) RINIA PORTO MERCANTILE
N 41°22'.93 E 019°24'.58
A sud di Capo Pali, questi lunghi moli costituiscono il porto utilizzato unicamente da navi che trasportano carburante. Il molo è altissimo e non adatto al diporto. Il porto è esposto ai venti occidentali.

AVVISO 6441: Prestare attenzione nel doppiare Capo Pali, la secca prosegue verso nord ovest per circa 1 miglio; Si consiglia di tenersi a distanza.

AVVISO 6050: Il tratto costiero tra Kepi i Rodoni e Kepi i Pali è privo di ridossi e i fondali sono molto bassi. Si può ancorare di fronte alle spiagge, prestando attenzione ai bunker semisommersi, che si trovano anche a 50 metri dalla riva e che possono costituire un serio pericolo.

Area di mare nella quale potrebbero svolgersi esercitazioni militari

Comune di Durrës: ab. 113.200



Per cantieri e assistenza tecnica visita il sito boat-experts.com

DA KILLINI A CAPO MALEAS

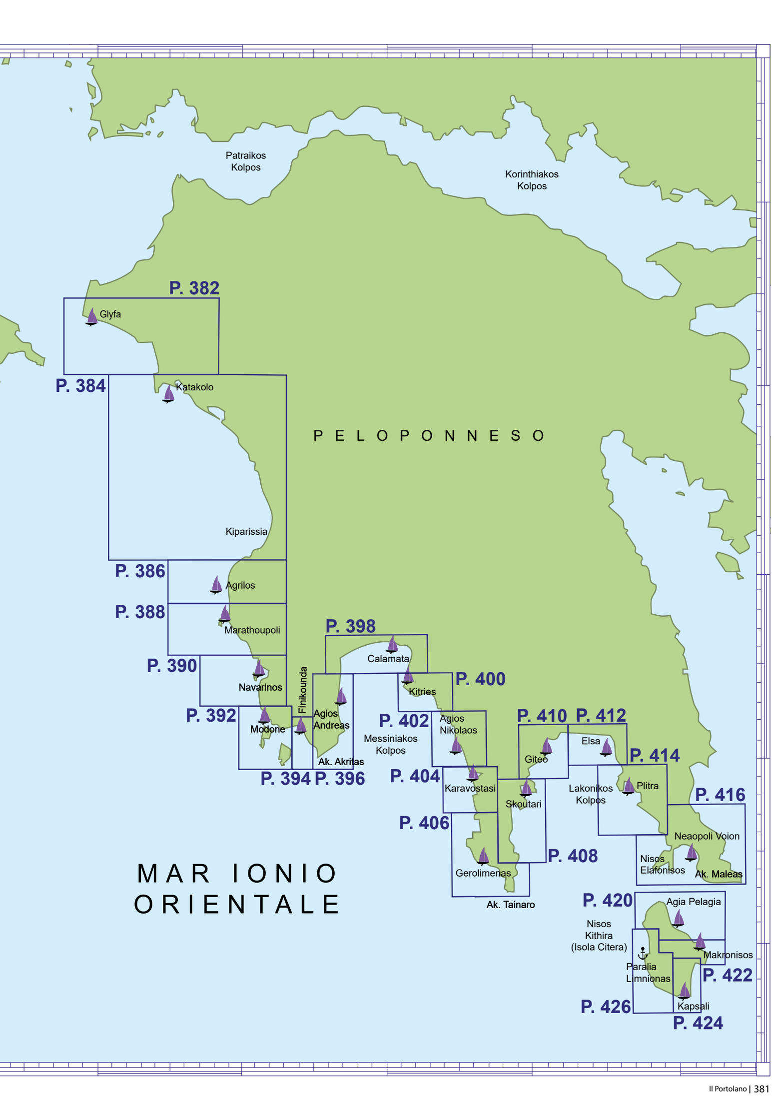
IL CLIMA
Il clima nella Peloponneso è tipicamente Mediterraneo con inverni freddi e piovosi ed estati calde e secche. D'estate, lungo le coste, le temperature difficilmente raggiungono punte estreme, perché sono spesso mitigate dai venti settentrionali, freschi e asciutti. Nell'entroterra possono invece raggiungere con facilità i 40°.

I VENTI
Nel Golfo di Corinto i venti tendono a predisporsi sull'asse est-ovest. Sono raramente di forte intensità, le burrasche non sono frequenti e, dato il fetch contenuto, lo stato del mare raramente è molto impegnativo. Nel Peloponneso ovest la circolazione dei venti avviene prevalentemente da maestrale e scirocco. Sono particolarmente impegnativi i venti da libeccio e da ponente che possono creare uno stato del mare molto duro. Nei due golfi del Peloponneso meridionale, Messiniakos e Lakonikos, i venti settentrionali tendono a ruotare fino a provenire dai quadranti meridionali. Anche in questa zona di mare i venti più impegnativi provengono da sud e da ponente, con uno stato del mare significativo. Kithera, nel periodo estivo, si trova esposta al Meltemi, il vento stagionale che spira da fine giugno ad inizio settembre e, data la collocazione dell'isola in mare aperto, può creare onde di altezza rilevante. Indicativo il fatto che nel tratto di mare tra Kithera e Creta, le Admiralty Pilot registrino onde tra le più alte del Mediterraneo. Nel periodo invernale, lo Ionio meridionale è soggetto al passaggio dei fronti temporaleschi a rotazione ciclonica.

LE CORRENTI
In tutto il Peloponneso le correnti sono di debole intensità, al pari delle maree. Questi fenomeni non sono mai presi in considerazione nella navigazione e per la pianificazione. Con venti forti, le correnti di superficie possono raggiungere circa 2 nodi. Fa eccezione il canale di Corinto, dove con appositi segnali viene indicato se la corrente è a favore o contraria.

I PAESAGGI
Il golfo di Corinto presenta due paesaggi molto diversi tra loro. La costa nord è molto frastagliata, ricca di insenature e golfi, con le montagne che scendono spesso a picco nel mare. Quella a sud ha una linea montagnosa molto arretrata, per cui la linea costiera risulta piatta e monotona. Anche il Peloponneso occidentale ha una linea costiera piatta e monotona, ad eccezione della bella baia di Navarino a sud, molto pittoresca. Tre capi (Akritas, Tainaro e Malea) due golfi (Messiniakos e Lakonikos) e due isole (Elafonisos e Kithera) caratterizzano il Peloponneso meridionale e delineano una costa frastagliata e ricca di insenature e di ancoraggi. Solo la parte nord del Kolpos Lakonikos è piatta e spesso acquitrinosa. Kithera è un'isola montagnosa, aspra, selvaggia, di una bellezza rara. Il suo isolamento nell'estremo sud est dello Ionio ne fanno una meta raramente interessata dal turismo nautico.

DISTANZE TRA I PRINCIPALI PORTI E MARINA IN MIGLIA	
Glyfa - Katakolo	18
Katakolo - Agrilos	31
Agrilos - Marathoupoli	10
Marathoupoli - Navarinos	14
Navarinos - Modone	10
Modone - Finikounda	8
Finikounda - Agios Andreas	20
Agios Andreas - Calamata	16
Calamata - Kitries	6
Kitries - Agios Nikolaos	12
Agios Nikolaos - Karavostasi	12
Karavostasi - Gerolimenas	36
Gerolimenas - Skoutari	29
Skoutari - Giteo	12
Giteo - Elsa	13
Elsa - Plitra	11
Plitra - Neapoli Voion	18
Neapoli Voion - Agia Pelagia	12
Neapoli Voion - Makronisos	7
Makronisos - Kapsali	15



ITINERARI DI TERRA A PAG. 468

PINEIOS - GLYFA PORTICCIOLO
N 37°49'.81 E 021°08'.80
Il porticciolo si trova in un piccolo agglomerato di casette turistiche che non offre particolari servizi; ospita unità da pesca e imbarcazioni locali di lunghezza fino a 8 metri e pescaggio inferiore a 1 metro. Prestare attenzione alle numerose secche che contornano l'ingresso, esposto ai venti di levante e scirocco.

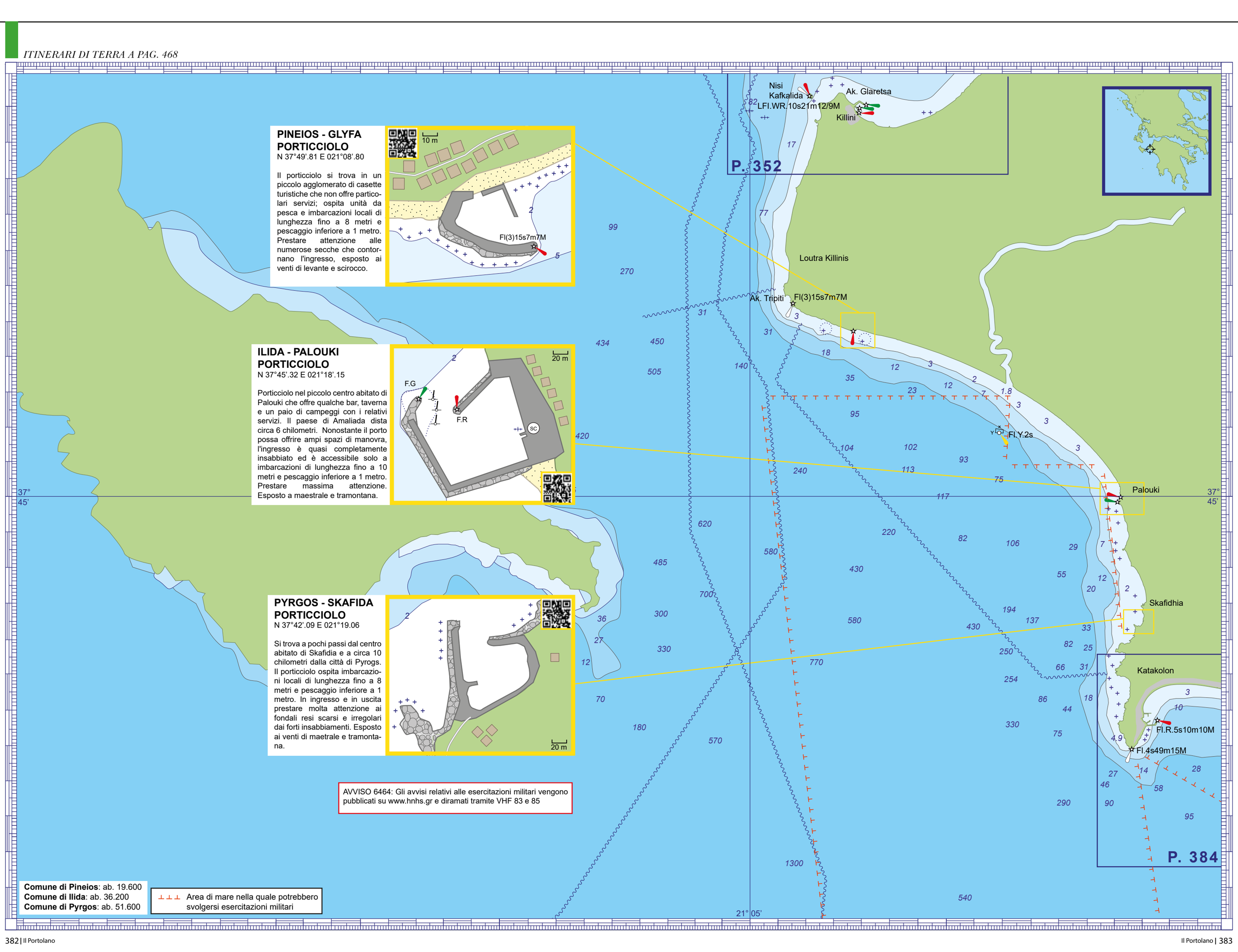
ILIDA - PALOUKI PORTICCIOLO
N 37°45'.32 E 021°18'.15
Porticciolo nel piccolo centro abitato di Palouki che offre qualche bar, taverna e un paio di campeggi con i relativi servizi. Il paese di Amaliada dista circa 6 chilometri. Nonostante il porto possa offrire ampi spazi di manovra, l'ingresso è quasi completamente insabbiato ed è accessibile solo a imbarcazioni di lunghezza fino a 10 metri e pescaggio inferiore a 1 metro. Prestare massima attenzione. Esposto a maestrale e tramontana.

PYRGOS - SKAFIDA PORTICCIOLO
N 37°42'.09 E 021°19.06
Si trova a pochi passi dal centro abitato di Skafidia e a circa 10 chilometri dalla città di Pyrgos. Il porticciolo ospita imbarcazioni locali di lunghezza fino a 8 metri e pescaggio inferiore a 1 metro. In ingresso e in uscita prestare molta attenzione ai fondali resi scarsi e irregolari dai forti insabbiamenti. Esposto ai venti di maestrale e tramontana.

AVVISO 6464: Gli avvisi relativi alle esercitazioni militari vengono pubblicati su www.hnhs.gr e diramati tramite VHF 83 e 85

Comune di Pineios: ab. 19.600
Comune di Ilida: ab. 36.200
Comune di Pyrgos: ab. 51.600

Area di mare nella quale potrebbero svolgersi esercitazioni militari



Per cantieri e assistenza tecnica visita il sito boat-experts.com

ITINERARI DI TERRA A PAG. 468

PYRGOS - KATAKOLON PORTO PUBBLICO E TERMINAL PASSEGGERI
N 37°38'.92 E 021°19'.42
www.ormeggi.eu/6018
100 posti barca fino a 20 mt. - pescaggio 4,5 mt. - VHF 12

A ridosso del pittoresco centro abitato con servizi di Katakolo, 14 chilometri circa dalla città di Pygros, sorge il complesso portuale che è diviso in tre aree. A sud un ampio bacino, ospita le navi da crociera alla banchina del Kymatothrafstis e al pennello più a est. Il bacino centrale ospita barche da diporto nella parte sud e piccole barche da pesca nella parte più a nord. Il diporto al transito trova posto nel bacino settentrionale. Questo approdo è uno scalo ideale per visitare i famosi scavi di Olympia, distanti circa 33 chilometri e raggiungibili con un treno che ferma nei pressi del porto.

ORMEGGI LIBERI: Si ormeggia di poppa con ancora nel bacino a nord. Al momento della stampa di questo volume gli ormeggi in porto risultano liberi e privi di assistenza, può tuttavia capitare che un addetto offra assistenza o passi a riscuotere la quota d'ormeggio.

ANCORAGGI: Si ancora a nord del porto, in 2-4 metri di fondale prevalentemente sabbioso con presenza di alghe; discreta tenuta ed esposizione a levante e scirocco, il mezzogiorno quando intenso può disturbare la sosta, portando onda di risacca.

AVVERTENZE AI NAVIGANTI: L'imboccatura del porto è esposta da levante a scirocco che, se forti rendono le manovre d'approccio difficoltose; in particolare il levante e lo scirocco potrebbero portare onda di risacca all'interno. Prestare attenzione in transito nell'avamporto poiché è soggetto ad insabbiamento. I servizi di acqua ed elettricità sono limitati. Per eventuali aggiornamenti consultare la relativa sezione online.

CAPITANERIA DI PORTO: Hellenic Coast Guard Katakoloy Tel. +30 262 104 1206 - VHF 12 Emergenza in Mare - Olympia Radio Tel. 108 - VHF 16

KALO NERO
N 37°17'.71 E 021°41'.29
Ancoraggio in 6-8 metri di fronte alla spiaggia su fondale sabbioso buon tenitore. Esposto da ponente a tramontana. Bella e lunga spiaggia attrezzata fornita di bar e ristoranti.

TRIFYLLIA - KYPARISSIA - PORTO PUBBLICO
N 37°15'.53 E 021°39'.90
www.ormeggi.eu/6019
10 posti barca fino a 20 mt. - pescaggio 4,5 mt. - VHF 12

A ridosso del pittoresco paese di Kyparissia, si trova il Porto Pubblico. L'approdo ospita prevalentemente piccole imbarcazioni locali da diporto; tuttavia alcuni posti sono dedicati al diporto al transito. Nelle vicinanze sono reperibili diversi servizi. Kyparissia fa parte di un raggruppamento di frazioni sotto il comune di Trifyllia.

ORMEGGI LIBERI: Si ormeggia di poppa con ancora o all'inglese, lungo il Esteriskos Kymatothrafstis. Al momento della stampa di questo volume gli ormeggi in porto risultano liberi e privi di assistenza, può tuttavia capitare che un addetto offra assistenza o passi a riscuotere la quota d'ormeggio.

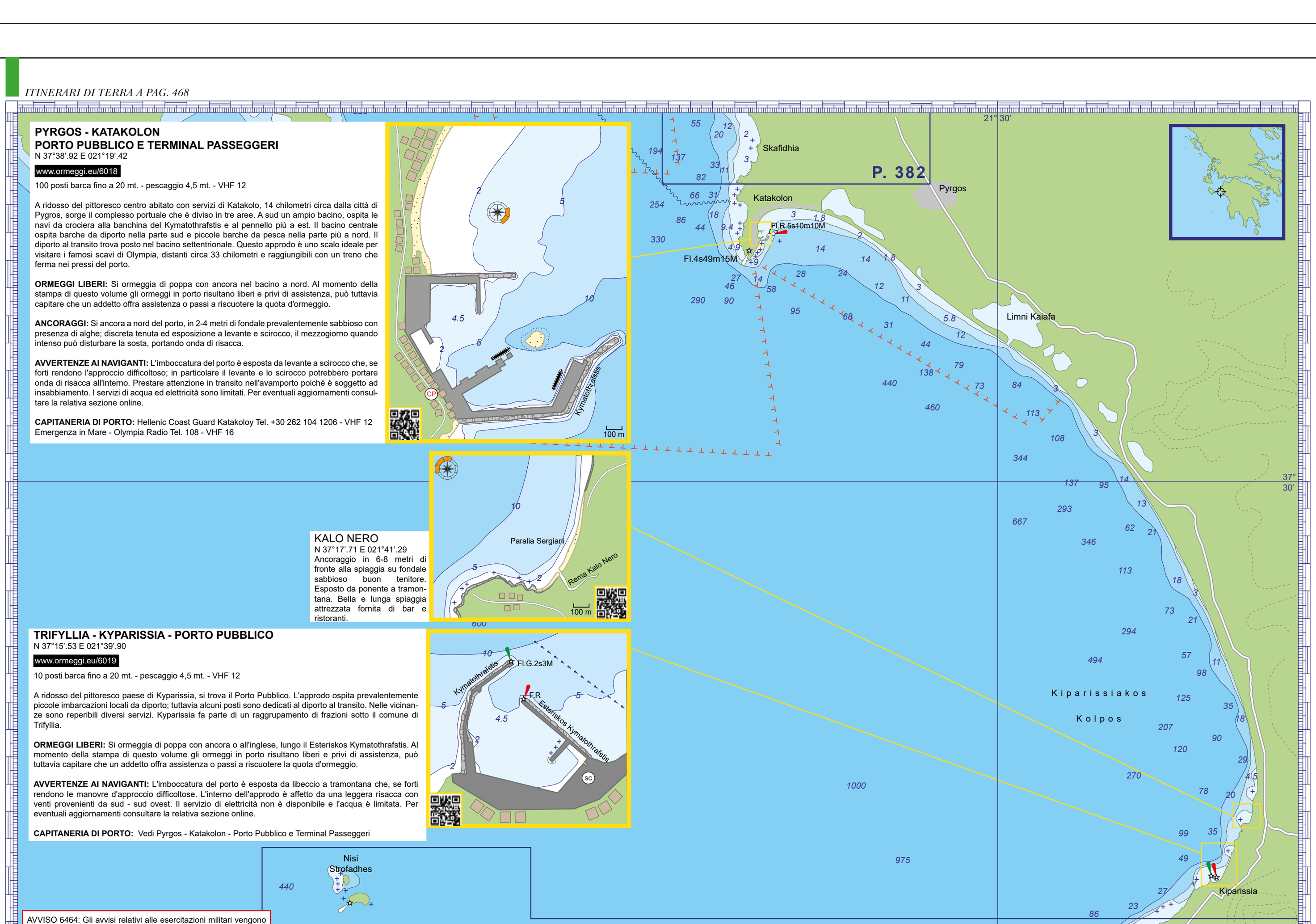
AVVERTENZE AI NAVIGANTI: L'imboccatura del porto è esposta da libeccio a tramontana che, se forti rendono le manovre d'approccio difficoltose. L'interno dell'approdo è affetto da una leggera risacca con venti provenienti da sud - sud ovest. Il servizio di elettricità non è disponibile e l'acqua è limitata. Per eventuali aggiornamenti consultare la relativa sezione online.

CAPITANERIA DI PORTO: Vedi Pyrgos - Katakolon - Porto Pubblico e Terminal Passeggeri

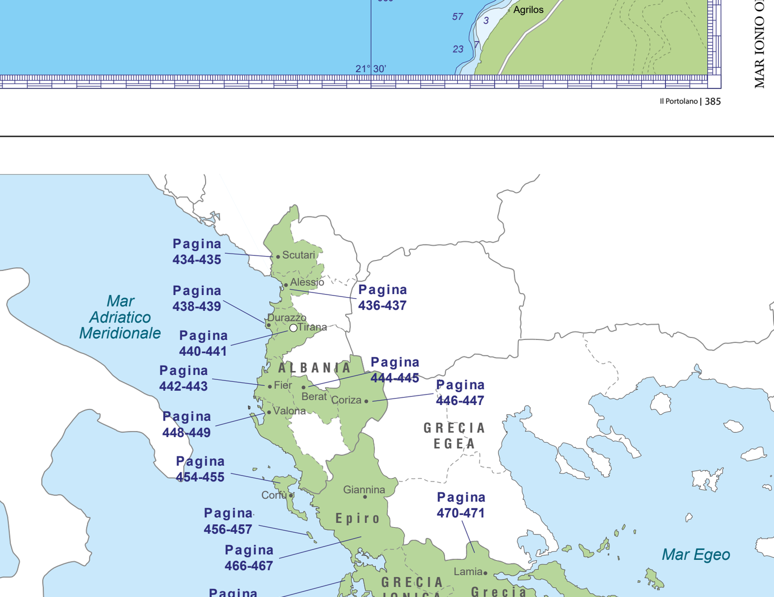
AVVISO 6464: Gli avvisi relativi alle esercitazioni militari vengono pubblicati su www.hnhs.gr e diramati tramite VHF 83 e 85

Area di mare nella quale potrebbero svolgersi esercitazioni militari

Comune di Pyrgos: ab. 51.600
Comune di Trifylia: ab. 31.100



Per cantieri e assistenza tecnica visita il sito boat-experts.com



ITINERARI DI TERRA

Chi naviga per mare è un esploratore, un curioso avventuriero, che vuole vedere il mondo da altre prospettive. **Oltre che vivere il mare e conoscere i suoi segreti ama arrivare in un porto, scendere e scoprire.**

Il porto non è solo il luogo dove approdare per rifugiarsi, per fornirsi di acqua e corrente, ma è un **punto di partenza per conoscere quell'entroterra che dal mare si vede avvicinarsi poco a poco.** Proprio per questo abbiamo realizzato queste pagine, perché ci teniamo a dare informazioni su ciò che potete vedere e conoscere. **In particolare sono indicati gli aspetti che ci hanno colpito maggiormente e che ci hanno emozionato.** Abbiamo individuato, facendo delle ricerche sul territorio e colloquiando con la gente locale, luoghi, musei, siti archeologici, borghi, parchi, festività ed eventi più caratteristici che mettono in risalto la vera essenza di queste terre.

Sono stati selezionati professionisti seri e preparati, veri esperti del territorio, a vostra disposizione per presentarvi **tutto quello che il territorio offre e soddisfare eventuali richieste.** Oltre a darvi informazioni più dettagliate su cosa vedere, come muovervi, possono mettere a disposizione delle auto o pulmini di varie dimensioni con o senza conducente. Inoltre potete richiedere una guida che vi può aiutare ad organizzare il tour ed accompagnarvi a scoprire le bellezze del posto.

Abbiamo suddiviso il territorio in aree; in ogni sezione troverete prima una dettagliata top 10 selezionata accuratamente dal nostro team, che vi offrirà una panoramica generale sulle bellezze del territorio in questione, alcune curiosità culinarie ed alcuni consigli per il divertimento in famiglia.

Successivamente a queste prime pagine, troverete inoltre numerosi consigli suddivisi in: borghi storici e castelli, siti archeologici e musei, punti di interesse e luoghi di culto, natura e attività sportive, enogastronomia, curiosità ed eventi culturali, di ogni singola località che affaccia sul mare.

Legenda
- Contatti utili per visitare l'entroterra dai principali porti
- VISITOR FRIENDLY Ormeggi idonei al transito
- Borghi storici e castelli
- Siti archeologici e musei
- Punti di interesse e luoghi di culto
- Natura e attività sportive
- Enogastronomia
- Curiosità ed eventi culturali

Grecia Ionica

Porto Timoni, Corfù

1) OLIMPIA RIVIVE LO SPIRITO DELLA GRECIA ANTICA

Olimpia, in Elide, nel Peloponneso, è insieme al Partenone il sito archeologico greco più noto al mondo. Nel **Tempio di Zeus** (V secolo a.C.), situato al centro del santuario, veniva accesa e si conservava la fiamma olimpica. Le più importanti sale dell'attiguo **Museo Archeologico** sono quelle centrali, dedicate al grande scultore Fidia (il cui laboratorio si trova a ridosso della palestra e della scuola di lotta) e ai frontoni e alle metope del tempio di Zeus, con scene di gara e di battaglia tra re, divinità e figure mitologiche come i centauri e i lapiti.

2) EPIDAURO: LA PERFETTA SOLENNITÀ DEL TEATRO GRECO

In Argolide, nel Peloponneso, si trova un altro simbolo assoluto della Grecia: il **Teatro di Epidauro** (360 a.C.). Grazie alla sua leggendaria acustica questa costruzione ha oscurato nel tempo la fama del teatro "rivale" di Argo (distante 40 km da Epidauro ed eretto nel 320 a.C.), sebbene quest'ultimo sia più ampio (20.000 posti contro i 15.000 di Epidauro). Il teatro di Epidauro sorge a ridosso del coevo santuario di Asclepio, luogo di culto noto in tutta la Grecia antica e fornito di alloggi per i visitatori che cercavano l'aiuto del dio della medicina.

Navagio o Shipwreck Beach

3) IL MITO DI AGAMENNONE IN MOSTRA A MICENE

Gli scavi condotti dal 1874 da Heinrich Schliemann hanno riconsegnato al mondo **Micene**, cuore della civiltà fiorita nel sud della Grecia tra il 1600 e il 1100 a.C. Dalla Porta dei Leoni e dalle Mura Ciclopiche si raggiungono i luoghi della parabola di potere e morte di **Agamennone**: i resti del Palazzo Reale, i 99 gradini della Scala Segreta, il Tesoro di Atreo o Tomba di Agamennone (la sepoltura a *tholos* con una cupola alta 13 m, raggiungibile da un corridoio d'accesso o *dromos* lungo 36 m) e le tombe dei suoi assassini, i famigerati Egisto e Clitemnestra.

4) UNA GITA A PARGA, LA VENEZIA DELL'EPIRO

Regina del turismo balneare in Epiro, **Parga** è in tutti i sensi la perfetta città d'acqua, a partire dai colori vivaci che nel centro storico ricordano (insieme al castello dei secoli XVI–XVIII) la dominazione veneziana. Un mare cristallino ed etereo bagna spiagge famose come Valtos, Piso Krioneri, Sarakiniko e Likhnos; dalla città si possono poi raggiungere interessanti località portuali come Igoumenitsa e luoghi del mito come il Nekromanteion dell'Acheronte – l'oracolo e il lago oggi prosciugato che per gli antichi facevano da punto di accesso all'Ade.

5) L'ORACOLO DI DELFI: LA VOCE DI APOLLO

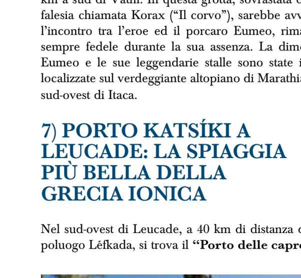
I rituali svolti nel **Santuario di Delfi** avevano come protagonista la Pizia, la sacerdotessa di Apollo che cadeva nella *trance* provocata dai vapori che fuoriuscivano dal terreno. La Pizia officiava nel maestoso Tempio di Apollo (IV secolo a.C.), cuore del *Temenos* o Recinto Sacro; altrettanto imponenti sono le strutture di contorno come la Via Sacra (la strada di accesso al *Temenos*, decorata con i Tesori delle *poleis* razziati da Nerone nel 67 d.C.), il teatro da 5000 posti, lo stadio con la pista da 180 m, la Fonte Castalia ed il santuario della Marmaria.

6) SULLE TRACCE DI ULISSE A ITACA

Tra le isole greche del mar Ionio **Itaca** è una vera e propria terra del mito: tutto il suo territorio è punteggiato da luoghi che si richiamano al viaggio di **Ulisse**. Tra questi il più famoso è la Fontana di Aretusa, 10 km a sud di Vathí. In questa grotta, sovrastata da una falesia chiamata Korax ("Il corvo"), sarebbe avvenuto l'incontro tra l'eroe ed il porcaro Eumeo, rimastogli sempre fedele durante la sua assenza. La dimora di Eumeo e le sue leggendarie stalle sono state invece localizzate sul verdeggiante altopiano di Marathiás, nel sud-ovest di Itaca.

7) PORTO KATSÍKI A LEUCADE: LA SPIAGGIA PIÙ BELLA DELLA GRECIA IONICA

Nel sud-ovest di Leucade, a 40 km di distanza dal capoluogo Léfkada, si trova il **"Porto delle capre"**, da molti viaggiatori ritenuto la più bella spiaggia dell'intera Grecia ionica. Si può accedere a **Porto Katsíki** solo da una scalinata panoramica di 80 gradini; il biancore abbacinante dei ciottoli sulla spiaggia, le infinite gradazioni di turchese e di verde in un bacino d'acqua che sembra poter proseguire all'infinito, la perfetta simmetria degli scenari rocciosi che la circondano rendono la visione della baia un momento fondamentale per tutti i turisti.



Achilleion di Corfù

8) LA VERDE MAGIA DI ÁGIOS GERASSÍMOS A CEFALONIA

Il **monastero di Ágios Gerassímos**, nella valle di Omalà, fu fondato nel secolo XVI dal patrono di Cefalonia. Il monastero è oggi composto dalla chiesa antica e da un tempio moderno con decori e marmi in pieno stile bizantino. La morte del santo è ricordata in un suggestivo affresco, nel quale la sua anima è simboleggiata da un bambino in fasce. Le spoglie del santo sono conservate in una teca d'argento e vengono portate in processione due volte all'anno (in agosto e in ottobre) nel giardino del monastero, sotto un platano piantato da san Gerasimo stesso.

9) IL MISTERO DELLA SPIAGGIA DEL NAVAGIO A ZANTE

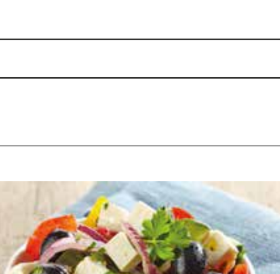
La spiaggia più nota di Zante, **Navagio o Shipwreck Beach**, si trova nel nord-ovest dell'isola. All'idilliaco scenario di ciottoli bianchi, acque turchesi e falesie si contrappone la sottile inquietudine del relitto ricoperto di sabbia della *Panagiotis*, la motonave utilizzata dai contrabbandieri di sigarette che si arenò nella baia nell'ottobre del 1980. Le sfumature di blu dell'acqua sono dovute alla presenza di zolfo nelle grotte circostanti. La spiaggia è osservabile dall'alto grazie a una passerella panoramica e a una terrazza che si sporge sul vuoto.

10) L'ACHILLEION DI CORFÙ: IL SOGNO DI SISSI

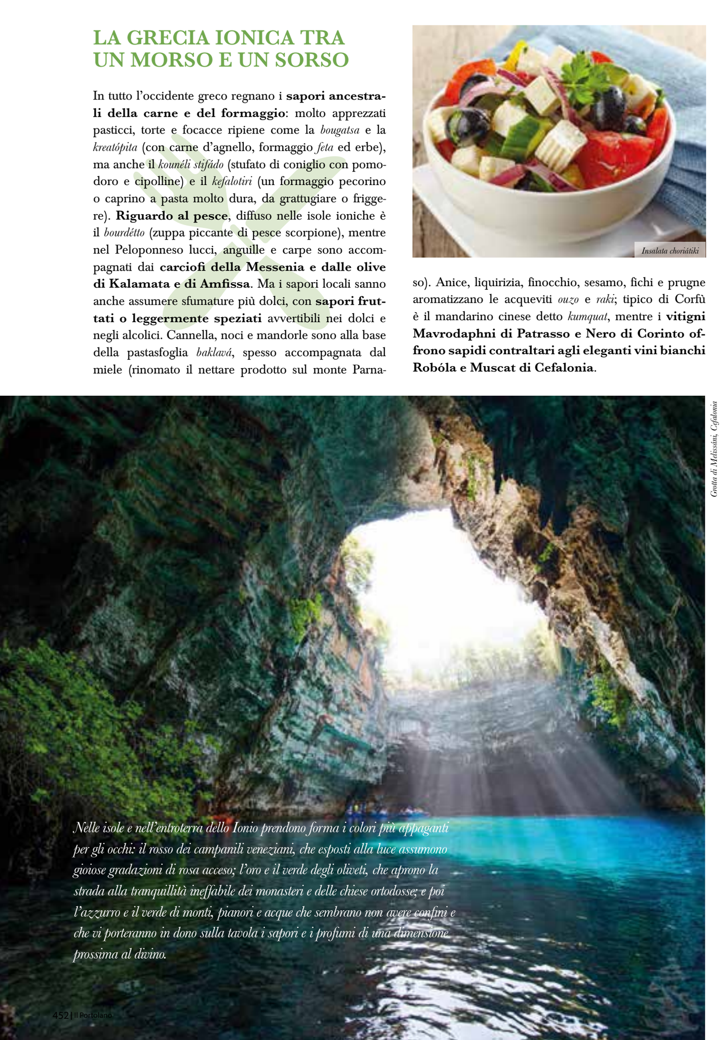
L'**Achilleion di Corfù**, nella località omonima a 12 km a sud di Kérkyra, fu dal 1891 residenza estiva dell'imperatrice Elisabetta d'Austria (la leggendaria "Sissi") e dal 1907 dell'Imperatore tedesco Guglielmo II. La costruzione fu voluta da Sissi in ricordo del figlio, il principe Rodolfo, morto nel 1889; Sissi volle dare all'Achilleion una dimensione eroica, ispirata nei decori al mito omerico di Achille. Nel parco dell'Achilleion spicca infatti la statua dell'eroe morente, alla quale si aggiunse poi un Achille vittorioso in bronzo, voluto da Guglielmo.

LA GRECIA IONICA TRA UN MORSO E UN SORSO

In tutto l'occidente greco regnano i **sapori ancestrali della carne e del formaggio**: molto apprezzati pasticci, torte e focacce ripiene come la *bougatsa* e la *kreatópita* (con carne d'agnello, formaggio *feta* ed erbe), ma anche il *kounéli stifádo* (stufato di coniglio con pomodoro e cipolline) e il *kefalotiri* (un formaggio pecorino o caprino a pasta molto dura, da grattugiare o friggere). **Riguardo al pesce**, diffuso nelle isole ioniche è il *bourdétto* (zuppa piccante di pesce scorpione), mentre nel Peloponneso lucci, anguille e carpe sono accompagnati dai **carciofi della Messenia e dalle olive di Kalamata e di Amfissa**. Ma i sapori locali sanno anche assumere sfumature più dolci, con **sapori fruttati o leggermente speziati** avvertibili nei dolci e negli alcolici. Cannella, noci e mandorle sono alla base della pastasfoglia *baklavá*, spesso accompagnata dal miele (rinomato il nettare prodotto sul monte Parnaso). Anice, liquirizia, finocchio, sesamo, fichi e prugne aromatizzano le acqueviti *ouzo* e *raki*; tipico di Corfù è il mandarino cinese detto *kumquat*, mentre i **vitigni Mavrodaphni di Patrasso e Nero di Corinto offrono sapidi contraltari agli eleganti vini bianchi Robóla e Muscat di Cefalonia.**



Insalata choriátiki



Nelle isole e nell'entroterra dello Ionio prendono forma i colori più appaganti per gli occhi: il rosso dei campanili veneziani, che esposti alla luce assumono gioiose gradazioni di rosa acceso; l'oro e il verde degli oliveti, che aprono la strada alla tranquillità ineffabile dei monasteri e delle chiese ortodosse; e poi l'azzurro e il verde di monti, pianori e acque che sembrano non avere confini e che vi porteranno in dono sulla tavola i sapori e i profumi di una dimensione prossima al divino.

Grotta di Melissani, Cefalonia

Aqualand Water Park

DIVERTIMENTO PER GRANDI E PICCINI: ATTIVITÀ PER TUTTA LA FAMIGLIA

Per una giornata all'insegna del relax o del divertimento in famiglia, ecco i nostri suggerimenti:

AQUALAND WATER PARK: un grande parco acquatico ad Ágios Ioánnis (Corfù), con decine di attrazioni, scivoli e piscine adatti a ogni età, oltre a bar, solarium, spa e ristoranti.

MoKa HONEY STORIES TOUR: a Itea (Grecia Centrale), un locale produttore di miele offre visite guidate su prenotazione alla scoperta del lavoro delle api, tra i fiori, il timo e gli abeti del Parnaso.

CORFÙ AQUARIUM: piccolo acquario situato a Paleokastritsa, presenta sale dedicate a pesci mediterranei e a rettili esotici (alcuni di questi ultimi possono essere toccati con mano), con visite guidate.